

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il negozio Bardusco e presso il tabaccaio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE PER 1882

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

Anno . . It. Lire 24

Semestre 12

Trimestre 6

tanto per i Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali, con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una bolletta stampata con firma dell'Amministrazione.

AMORI DA OSPEDALE

Ecco il titolo d'un interessantissimo Romanzo che la *Patria del Friuli* cominciò a pubblicare col numero di jeri 2 gennaio 1882. È un lavoro del tutto recente, che ci dipinge con insuperabile maestria le passioni umane quali sono in quest'epoca nostra così febbrie, così piena di contraddizioni. Né la verità — cui sempre s'inspira il letterato che lo scrive — nuoce quell'alto concetto di morale che fu tutt'ora guida agli scritti da noi pubblicati. Dopo letto questo racconto, noi ci sentiamo migliori, ci rallegriamo di essere uomini, perché gli uomini di cui narransi in esso le tormentose lotte con la suprema passione d'amore, virilmente le sostengono.

Altri Romanzi pubblicheremo in corso d'anno; fra i primi:

POVERI CUORI!

STRENNA PER 1882

PREMIO

ai Soci della *Patria del Friuli*.
Le meraviglie del Piano-forte

Tutti gli Abbonati di un anno, sei mesi o tre mesi, e quelli che s'abboneranno dal 1° gennaio per un anno, sei mesi o tre mesi, avranno diritto a ricevere per sole lire 10, un Album musicale.

2 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

S'era giunti in capo la strada, al margine delle piantagioni dei grandi alberi che conducono al bosco dei Falsi-riposi. Le ragazze scalmanate pel caldo, sotto i loro parassoli di percallo, si fermavano. Cercavano la strada, e curiosamente ammiravano le erbe lungheggiose i fossi laterali ed un campo di frumento verdeggianto, macchiato di papaveri, verso sinistra e davanti loro; possia un campo d'avena folta, attraversato da un quadrato di cavoli ed un frutteto le cui frutta facevan già capolino sui rami tra le verdi foglie. Marietta e Leonia uscivano in piccole grida di gioia — pigolii di passeri fuggitivi — ed esse gaudente andavano ripetendosi che ben gradevol cosa è l'olezzo della campagna. Dimandavano, guardando ondeggiare le spieche d'un verde tenero sui fusti che parevano azzurri, cosa mai fossero quei grani gialli dentro la verdognola loro veste.

Lo si direbbe uno scrigno questo giugno.

E dolcemente Matilde, che sorrideva,

Le meraviglie del Piano-forte
contenente cento pezzi di musica del valore reale di 200 lire.
Riccamente dorato e rilegato in due colori.

Le meraviglie del Piano-forte
giustificano completamente il loro titolo. Questo Album è una *meraviglia* così per i musicanti e le musicanti di prima forza, come pure per quelli di media e di piccola forza.

Le meraviglie del Piano-forte
formano uno splendido Album, contenente i più belli lavori musicali di Haydn, Auber, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, F. Schubert, Rossini, Mayrbeer, Halevy, Rameau, Weber, Bellini, Donizetti, Ch. Polet, Listz, Korsakoff, Boieldieu, Kaikbrenner, Vancorbei, E. Prudent, J. B. Duvernoy, Vasseur, Lecocq, Favarger, Le-coupey, Ch. Haas, Schumann, Neustrad, Paul Rougnon, Jos. Franck. — Contiene pure i bei lavori di J. David: *Aux filles d'Egypte, Recette, A une Sirénide, L'Alme, Souvenir d'Occident, Souvenir d'Enfance*. La più parte dei waltzer, polke, mazurke e quadriglie sono di Arban, O. Metra, H. Litoff, A. Marmontel, Ad. Sellenick, E. Vienot, Francesini, H. Herz, ecc.

Questa bella collezione contiene cento pezzi di musica in gran formato, il cui valore rappresenta più di 200 franchi al prezzo netto.

Ogni Socio della *Patria del Friuli* che avrà pagato il prezzo d'abbonamento o firmata la scheda per il 1882, potrà (dietro un nostro viglietto di riconoscimento) avere la suddetta Strenna dirigendo da sé solo l'importo a Milano all'Amministrazione del *Journal d'Italie*, passaggio Carlo Alberto, 2.

Udine, 3 gennaio.

La stampa secondo il rito, e senza ombra di Cortigianeria; fa sapere ai Popoli come nei solenni ricevimenti dei capi degli Stati nel primo gennaio siensi scambiati voti ed auguri di pace, di prosperità, di benessere universale. E noi registriamo ciò senza annettervi credenza assoluta, dacchè pur troppo nel 1882 potrebbero insorgere avvenimenti, che d'un tratto dessoer altralisionismo all'ottimismo d'etichetta.

Del resto, come ieri dicemmo, l'Italia nell'anno testé cominciato deve con ogni lodevole operosità raffermare la sua esistenza di grande Stato e conseguire libertà con l'ordine all'interno, e rispetto all'estero. Ed agli auguri e voti espressi nella reggia del Quirinale fanno eco tutti gli italiani.

Due telegrammi venuti ieri, dopo la pubblicazione del nostro giornale, richiamano la nostra attenzione sulle cose dell'Egitto e della costa africana, e con odierno articolo dell'*Opinione* invita pur noi a serie riflessioni. Sembra, infatti, che l'Inghilterra e la Francia, a pretesto di pericoli per la quiete pubblica, aspirino a pesare troppo col loro protettorato sul governo del Kedive; mentre a Costantinopoli la Germania e l'Austria-

abbenchè sempre un po' triste, spiegava loro ch'era frumento.

— Col quale si fa il pane? — domandava la grande Lolo, sorpresa.

— Un'occasione per metterti a far la fornacia, figlia mia — le rispose il piccolo Finet colla sua voce dolce di flauto. Lolo alzò le spalle.

— Io non sarò mai la danarosa prestina! E laggiù, tu dici, Matilde, che quelli son cavoli? In verità che avrei creduto fosse dello zinco. Quell'azzurro rilucente assomiglia al metallo!

— Santa ignoranza parigina! — disse Combette che si avvicinava con Pedro.

— Chi dunque, chi conosce questa strada?

— Mongobert, capperi! Egli conosce tutto — rispose quella delle ragazze che Pedro chiamava per Marietta.

L'uomo che anelante, pur continuava a fumare la sua brava pipa col suo passo strascicante arrampicandosi quasi per la strada della Saussaie, si avvicinò lentamente al gruppo che non sapeva dove dirigersi.

— Tirate diritto — disse. A sinistra andreste a Versaglia, a diritta al villaggio d'Avray. I Falsi-riposi vi stanno davanti.

— Antipatico nome per chi fa conto di riposarsi — mormorò sempre dolcemente Finet.

Ungheria ecciterebbero sinceramente il Sultano a sopprimere il Kedive, a mettersi alla testa di tutti gl'Islamiti, e così rafforzare l'Impero turco, indebolito per le cessioni di territori europei dopo la guerra sfortunata contro la Russia. Ed in tutti questi maneggi delle Potenze avrebbe di mira il non permettere all'Italia di esercitare la sua legittima influenza, a meno che non entrasse risoluta nella Lega austro-germanica.

Sono voci queste; ma meritano di essere annotate, come devesi rimarcare la tendenza della Germania a predominare in Turchia a mezzo de' valenti tedeschi che, richiesta, concede al Governo del Sultano affinché dia ordine all'amministrazione delle Province che tuttora gli rimangono in Europa.

Autorevoli diari tedeschi, ne' loro ultimi numeri, usano un linguaggio più mito verso l'Italia a proposito delle sue relazioni col Papato; anzi taluno di essi proclama essere la Legge delle guarentigie troppo liberale, e doversi restringere, piuttosto allargare, i diritti della Curia Romana.

L'annuncio dell'arrivo di Roustan a Tunisi, festeggiato da quella colonia francese, e di un'alta onorificenza conferita all'ex Console Macciò dal Re in occasione del capo d'anno, ci richiamava di nuovo a constatare come sulla faccenda tunisina, non siasi detta l'ultima parola, e che, alla stretta dei conti, la Francia ne uscirà incolonia, e l'Italia si farà valere come potenza compartecipe al dominio del Mediterraneo, e memore di sue gloriose tradizioni commerciali-coloniali.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 30 dicembre 1881.

Prodromi d'un colpo di Stato — nomine di altri funzionari — grido d'allarme — candidatura senatoriale — il ritorno di Roustan — le pedine sullo scacchiera di Bismarck — sintomi della situazione — dovere degli italiani.

Gambetta prosieguo imperturbato sulla via che deve riuscire ad un colpo di Stato.

Dopo avere chiamato alla testa dello Stato maggiore il generale Miribel associandogli il generale de Lunay (cui il Ministro Rochebonet già affidava il compito di eseguire il N. 2 del piano di Makmahon nel caso si dovesse occupare il Boulevard Montmartre per caricare il popolo), chiamò al posto delegato della direzione degli Archivi e degli affari politici al Ministero degli esteri un antico sotto-secretario di Stato al Ministero delle belle arti sotto l'Impero, e Consigliere di Stato sotto Broglie-Fortou, redattore anti-repubblicano del *Figaro*, T. I. Weiss.

Mongobert additava propriamente la strada dirimpetto, un viottolo appena segnato fra l'erba alta ed il bosco, ricoperto e quindi all'ombra per una specie di volta, prodotta dallo svariat intrecciarsi de' verdeggianti rami e ramoscelli; e vuotando sull'unglia del pollice la cenere della pipa:

— Avanti — disse semplicemente.

— Là?

— Là!

— Ma l'è un viottolo chiuso, un ginepraio, una boscaglia, un cul di sacco (1) una piena foresta!

— Avanti ripetè Mongobert. Tutti si posero a ridere. Le giovani chiusero gli ombrellini, e tirarono alquanto in su le sottane e si arrischiaron co' loro piedini pello stretto sentiero, le gote si fecero un po' più fresche e rubiconde, strisciata dai ramoscelli, accarezzate dalle foglie, sotto la verde cupola dei noci e dei castagni. Andavano attraverso il bosco uno a uno — La grande Lolo capo squadra — colla sua bella, capigliatura nera snodata, il pettine, cascante, chè i denti di esso potevano app-

pena trattenere quel ruscello di lucente seta.

Ogni qual tratto la bella ragazza scompariva alle svolte, come perduta fra gli alberi e Mongobert che le stava dietro, ammirava la riga di giovanotti e giovanotte, ridenti fra le verdi ombre degli alberi, dove assai dappresso gli uccelli gorgheggiando e pigolando svolazzavano di ramo in ramo.

— È un idillio! — mormorò —

primo atto d'un melodramma comune che spesso finisce allo spedale, dove pur non di rado comincia. E l'andrà sempre così, finchè ci saranno dei capiscarichi, delle ragazze e delle foglie. Diavolo! là sotto vi ha dell'umidore; e se ciò stuzzica i loro amori, fu anche neppure a spiegare i miei reumatismi! Sbrigativi Lolo, Marietta, su, avanti!... I boschili sono freschi anche al 15 di giugno! o, meglio forse, le estati paiono più fredde in ragione che s'invecchia!

Eravi, intorno al viottolo, un quaddrivio, uno spianato. Finet e Pedro, come testimoni che cerchino un sito per lo scontro, guardavano intorno per trovare un cantuccio per la colazione. Si far colazione sull'erba, alla moda di parigini da Parigi, come studenti di Paolo Koch, come sartine del buon tempo andato, quasi che tale bel tempo non se ne fosse ito, come la canzone

Queste nomine hanno tolta la benda agli occhi dei deputati partigiani del Ministero, e messo in furore i radicali di sinistra estrema, nonché data occasione alla stampa intransigente di gridare il grido d'allarme. E per addimorstrare al Governo come l'opinione pubblica siasi allarmata, venne invitato a presentarsi Candidato ad un seggio di Senatore il Maggiore Labordore, lo stesso, che lors quando trattavasi del colpo di stato Makmahoniano, rifiutò il suo concorso e dichiarò ch'egli non farebbe tirare sul popolo.

In una riunione dei delegati elettori del Senato che si tenne ieri alla Prefettura della Senna fu proclamata la sua candidatura, ch'egli accettava formulando un programma decisamente radicale per la rivendicazione di tutte le libertà e per la messa all'ordine del giorno della questione democratico-sociale a cui deve riuscire la Repubblica cessando di mascherarsi col falso naso dell'opportunisto.

Avendo reinviato a Tunisi Roustan, Gambetta ha voluto protestare contro il verdetto nella Giuria nel processo Rochefort; e cercando di scusare Roustan, volle sgravar sè stesso della responsabilità assunta entrando al Ministero. Per il fatto credo di poter affermare che il ritorno di Roustan a Tunisi non sia che una finta, e che il soggiorno nella Reggenza di questo Capo diplomatico sia precaria. Gambetta non può non veder chiaro nel gioco di Bismarck; e veggendo a quali disgraziate conseguenze sia riescita la spedizione di Tunisi, non procurar di riparare al passo falso commesso con l'alienarsi l'Italia, aumentando i pericoli della madre patria continuamente minacciata dalla sfinge di Berlino.

Si dice che l'ex Ministro Constans sia inviato a Roma con la missione officiosa di procurare un riavvicinamento con l'Italia. Possa una tale decisione non essere troppo tarda giungere come il soccorso di Pisa! Egli è per parere a questa eventualità che Bismarck fa rissuscitare la questione del temporale; e Papa Leone XIII, credendosi appoggiato dalle balonette tedesche, abbandonasi alle illusioni; ma s'accorgerà anch'egli troppo tardi, di non essere che un'umile pedina sullo scacchiera del Principe Bismarck, cui non esiterà a sacrificare alla prima necessità del gioco onde dare scacco ad un pezzo maggiore.

pena trattenere quel ruscello di lucente seta.

Ogni qual tratto la bella ragazza scompariva alle svolte, come perduta fra gli alberi e Mongobert che le stava dietro, ammirava la riga di giovanotti e giovanotte, ridenti fra le verdi ombre degli alberi, dove assai dappresso gli uccelli gorgheggiando e pigolando svolazzavano di ramo in ramo.

Ragazzi — disse Mongobert, soffmandosi alquanto ansante — vi promisi una sorpresa. Eccovela!

Colle mani a concavo presso la bocca chiamò qualcuno fortemente invisibile, col tuono dei muratori quando vogliono dire: tocca a te:

— Eh! Carmine!

Carmine! — ripetè la forte Lolo, con la bella voce di contralto che salì come un canto fra quelle fronde intrecciate. Carmine! Carmine! — ripetè il giovane gaudente, non comprendendo affatto però ciò che intendeva dire Mongobert.

— Carmine! Carmine!

Punto dubbio! — disse Combette; — ma cosa è questo Carmine, dimmelo Mongobert?

Carmine? replicò Mongobert con la voce calma di chi sa il fatto suo. E mostrò un ragazzo dal 10 al 12 anni, che si avanzava dal fondo della strada, trascinando un grande cesto grande, ed aggiunse:

— Ecco! Carmine!

Era un giovinetto garzone all'osteria del villaggio dove il giorno prima Mongobert

la sua sede, lo fece perché sa che fuori di Roma, gettata in pelago, la nave di Pietro metterebbe a pericolo persone e cose. Disfatti per quanto i Clericali astutamente di credono che coll'ajuto di Bismarck potranno rapire all'Italia la sua Capitale, non crediate siano sinceri, ed in ogni caso i loro sogni non saranno che di breve durata. A Roma il Papa è sovrano invulnerabile, perché spoglio del potere politico, e lo straniero che volesse astingerlo, dovrebbe passare sul corpo di tutti gli Italiani. Si rammenti quando in Prussia, per la questione dei vecchi cattolici lo minacciava, e che l'Italia non permise si passasse contro Roma papale a vie di fatto. Il porto di Civitavecchia e la sua fregata dell'*Immacolata Concezione* non avrebbero potuto opporre una seria resistenza a qualche corazzata tedesca, e senza l'Italia il Papa avrebbe subito la sorte di Pio VII sotto Napoleone.

Attendiamo dunque gli avvenimenti; e se voi Italiani sarete uniti al Re ed al Governo fortemente, si potrà sfidare ogni tempesta.

NULLO.

NOTIZIE ITALIANE

Il Re nominò gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia i ministri Zanardelli, Berti, Baccarini e Bacchelli.

— Iermattina il Re firmò al ministro Baccarini i decreti di nomina dei Consiglio d'amministrazione delle ferrovie romane.

— La Riforma smentisce la notizia diffusa da qualche giornale circa l'entrata dell'on. Crispi nel Ministero. Confuta poi minutamente tutte le accuse fatte dai giornali allo stesso Crispi circa l'affare delle ferrovie calabro-sicule e circa la transazione dello Stato sui crediti vantati dal Comune di Messina.

— Continua fra tutti i ministri il pieno accordo su tutte le questioni politiche.

— Mancini ha chiuso ogni pratica relativamente alle questioni di Sfax e di Marsiglia, essendo impossibile l'ottenere un equo compimento.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Nei circoli politici l'annata comincia con incertezza, e cresce sempre più il malcontento e la diffidenza contro il ministero.

— Il *Journal des Débats*, il *National*, il *XIX Siècle* ormai sono considerati quasi dell'opposizione, come il *Siècle*, il *Rappel* e la *Justice*. Il nucleo degli sfiduciati cresce ogni giorno nelle sinistre delle due Camere. Da molti è creduta inevitabile una crisi.

Austria. Annunziata da Carlstadt all'*Agramer Zeitung*: Il comandante della locale scuola degli ufficiali cadetti, maggiore Telheim, si suicidò, dopo d'aver avvelenato i suoi due figli. Una fanciulla respinse il veleno e così fu salva. Pare che una malattia incurabile abbia indotto il precipitato maggiore a questa terribile risoluzione.

Russia. A Varsavia c'è stagnazione

completa d'affari. Molti negozi hanno sospeso i pagamenti, e coll'anno nuovo si temono molti fallimenti. Teatri e chiese sono chiusi. Dicesi che le inchieste giudiziarie e gli indennizzi avranno luogo al principio di gennaio.

Inghilterra. Lo *Standard* dice: La rotura delle trattative commerciali fra la Francia e l'Inghilterra non sarà priva d'influenza sui sentimenti d'amicizia che uniscono la Francia all'Inghilterra.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Diphynus superpositus. Con questo nome latino gli studiosi di anatomia e fisiologia indicavano una mostruosità riscontrata nella testa di un fetto di vitello. — Questo fetto fu trovato nell'utero di una vacca uccisa al macello di Udine, impossibilitata a stare in piedi per aver perdute le forze in seguito a parto laborioso, dovuto alla torsione completa dell'utero e conseguenti manovre praticate da un empirico. La testa di questo vitello fu, con gentile pensiero, regalata circa due anni fa al Museo della R. Scuola Veterinaria di Milano dal nostro Veterinario municipale dott. Giovanni Battista Dalan.

L'anomalia riconosciuta per una sovrapposizione di naso incompletamente sviluppato, è stata egregiamente descritta dal dott. Alessandro Sanzillotti Bonsanti di Milano, fratello del direttore di quella Regia Scuola Veterinaria.

Siccome il Museo di anatomia patologica e le Scuole di veterinaria sono piuttosto poveri, così è a desiderarsi che i Medici veterinari esercenti abbiano ad inviare de' pezzi patologici, come fece anche altre volte il nostro Veterinario municipale.

CRONACA PROVINCIALE

I Dipinti del Pellegrino. S. Daniele 31 dicembre. La chiesa di S. Antonio Abate venne fabbricata circa il 1300. Trovansi in essa alcune pitture del 1405 nella parete a sinistra di chi entra, d'ignoto autore e non dei distintissimi affreschisti di quel tempo, del resto conservabili nella storia dell'arte friulana, perché delle più antiche. Il Pellegrino da S. Daniele poi dipinse l'*abside*, il *coro*, la facciata dell'arcone del *coro* che guarda in chiesa e due zone delle due pareti, tanto a destra che a sinistra di chi entra.

La parte inferiore (all'esterno) dei muri essendo coperta di terra per l'altezza di circa due metri, ne derivò che tanto i muri che le pitture in affresco, soffrissero molto per tutto il tratto coperto dalla terra all'esterno, ed all'interno, per l'umido, prodotto sempre da quel terrapieno; altri guasti poi maggiori o minori riscontrarono in altre località più o meno lontane, ed in particolar modo nel quadro della Predicazione (o benedizione ai confratelli), il quale era in pericolo di cadere tutto in frantumi.

Dietro una visita nel 1866 del R. Commissario di Udine on. Quintino Sella, venne ventilata la necessità di riparare ai tanti guasti di questo prezioso monumento e di impedire che maggiori si facessero nel futuro; ma solo sotto il Ministero Correnti poterono essere intrapresi i necessari lavori. Venne quindi levato il terrapieno, riparati i muri, il tetto, le volte ecc.

in mano che il piccolo Carmine andava traendo con una certa abilità teatrale gli oggetti, schierandoli sul tappeto di eretta, collocando le ciliege presso della rosea erica, e gli aranci vicino alle campanule gialle.

Paolo Combette gli disse, picchiandolo sulla nuca:

— Tu senti i colori, biricchino, tu sarai pittore!

Le ragazze, applaudendo, dichiararono che Montgobert era un grand'uomo.

— Io non fiatava — disse Lolo — ma mi domandava dove s'avesse a far colazione, ché l'appetito si faceva sempre ormai! Montgobert, voi siete un angelo!

— L'angelo della pappatoia! E Carmine ne è il cherubino!

— A tavola! — gridò Montgobert.

Ecco la tavola — riprese Pedro, indicando l'erba.

Matilde co' suoi begli occhi tristi, si guardava davanti e dolcemente aggiunse:

— La bella sala da pranzo! Come si sta bene qui!

E mentre le altre si sedevano, allungandosi sul suolo, gaicamente appoggiandosi alla scarpa del quadriportico, ella ammirava il bosco che si stendeva a perdita d'occhio giù per la costa, come se questo cantuccio dove si erano fer-

tracciato un piccolo conno storico del periodo *riparatore*, passo a descrivervi le operazioni più importanti, cioè del rifacimento o riparo degli intonaci dipinti dal Pellegrino, operazioni che si fecero senza perdere l'originalità, non mettendovi sopra pennello, ma soltanto rendendo stabile il cedente o vivace lo sbiadito, con mezzi chimici.

Chi vi si acciuse con cura ed amore vi si adoperò, fu l'esimo prof. Antonio Bertolli, pittore e ristoratore al servizio del Ministero della pubblica istruzione.

Invitato a S. Daniele dal Ministero stesso nel 1878 con le norme secondo cui doveva lavorare, egli con solerzia si adepò, strettamente e fedelmente a quelle norme attenendosi, come possono attestare le dichiarazioni del signor Uberto Valentini, incaricato dal Prefetto della Provincia e da questo Municipio, quale Presidente della Commissione provinciale per la conservazione dei pubblici monumenti. Fu solo per la sua grande diligenza ed assiduità che le gravi difficoltà furono superate e la meta felicemente raggiunta, lavorando egli più di tre mesi all'anno per quattro anni consecutivi, sempre nella buona stagione.

Eccovi con quali mezzi l'esimo prof. Bertolli riuscì nel suo intento.

1. Levò tutti i tratti d'intonaco dipinto dal muro dopo averli puliti e fissato il colore dove si polverizzava e minacciava caduta.

2. Riparò i pezzi di muro restati per conseguenza liberi, con cementi idrofagi, ed innise quindi le greggi nuove.

3. Rimise a loro posto tutti i pezzi levati, fissandoli con cemento forte.

Ed è qui da notare che il quadro della Predicazione o benedizione dei confratelli del Pellegrino, venne totalmente levato in circa 30 pezzi, per cui ci voleva una pazienza da benedettino per ricomporlo tutto per intero, come il sulodato prof. Bertolli ha fatto. Sotto questo guasto furono trovate parti delle pitture del quattrocento e cinquecento sopra accennate, e dal Pellegrino coperte nell'eseguire i suoi stupendi dipinti. Di esse, per cura del nostro Municipio, vennero staccati due pezzi, i soli bene conservati, uno di circa due metri e l'altro più piccolo. Il primo, posto sopra un'incannicciato, conservasi in chiesa; l'altro più piccolo, confezionato nello stesso modo, conservasi nel Museo di Udine. Il gran quadro del Pellegrino poi della superficie quadrata di circa 30 metri, venne posto dove suo ab antiquo trovavasi.

4. Fissò in generale tutti i tratti ove il colore era polverizzato dal tempo o dal salso.

5. Otturò tutte le mancanze d'intonaco con intonaco nuovo, tinto in tinta neutra, ricoprendo pure i buchi e le fenditure e fermando tutto l'intonaco sollevato, che non era da levarsi.

6. Poli e ravvivò il colore in genere sbiadito, preferendo sempre i mezzi più semplici, quando avevano abbastanza efficacia.

Ho creduto prezzo dell'opera l'intrattenervi nei suoi dettagli di questo fatto, pel quale S. Daniele ebbe a recuperare uno de' suoi monumenti più insigni, come è appunto il quadro della benedizione di quel Pellegrino, il cui nome avrà l'intera Provincia. All'egregio prof. Bertolli, che con zelo si adoperò in questo lavoro, i saluti e gli auguri dei tanti che di lui conservano graditissimo ricordo.

Dimissioni ritirate. Arresto. Mortegliano 1 gennaio. Una ciliegia tira l'altra; e così la mia prima lettera s'attira dietro

mati avesse dominato tutto il paesaggio.

Dove siamo noi? — chiese.

— Al quadrivio della Sabbionaja — disse Montgobert. Nel bosco dei Falsi-riposi o Fosse (1) a riposarsi, come vi piace, figlia mia!

E vuol dire? — domandò Lolo, che aveva impresso a divorcare il pistuccio.

— Oh! Oh! Lolò non far domande! — gridò Finet. — Forse vorresti diventare sapiente, Lolò? Passar degli esami, pubblicare una tesi?..

Questo Carlo vuol sempre ridere alle mie spalle! — disse la tarchiata ragazza. — Un cosa che io porterei sul braccio più facilmente che il piccolo Carmine il suo ceso!

— Provato — disse Finet, serio assai, fissando con insistenza i suoi negli occhi di lei.

Lolo impallidi alquanto.

— Stabene, ti domando perdonio, Finet; ma lasciami mangiar tranquillamente.

Poscia farai lo sperimento, se ti garba.

— D'altronde Lolò ha il diritto di chiedere cosa vuol dire questo nome di Falsi-riposi, — disse Montgobert, — il male si è che, diavolo, non lo so neppur io — fosse-a-riposarsi vuol dir cimitero, se così piace. Forse si avrà sepolto qualcuno dove siamo noi.

— Bestione di Montgobert! — gridò Manon.

questa seconda. Disfatti sono in obbligo di dirvi che il sig. Peressini ha ritirato le sue dimissioni da facente funzioni di Sindaco.

Oggi poi, tanto per cominciare l'anno in bono, avvenne qui l'arresto del famigerato Tirelli Giacomo, soggetto alla sorveglianza speciale e che dai venti anni in cui cominciò ad assaggiare il carcere, sino ad oggi, che ne conta quarantadue, avrà subito per lo meno un venti condanne, la maggior parte per ferimenti. Egli oppose disperata resistenza ai carabinieri; e fortuna che non era armato della tradizionale rocca, ché altri rimasti s'avrebbe veduto scorrere sangue. I carabinieri — e massimo il brigadiere — fecero il loro dovere in modo lodevolissimo, alla bestialità di quell'insano opponendo una longanimità ed un contegno dignitoso degno di tutti gli elogi e che buonissima impressione fece in paese.

I progetti per i tramway. Troviamo nel *Secolo* un cenno sui progetti per l'attivazione dei tramway a vapore nella provincia, coll'indicazione dei principali centri che la rete studiata allaccierebbe. Siccome possiamo dare notizie più particolareggiate, così completeremo il cenno del *Secolo*. Per quattro direzioni diverse Udine si troverebbe allacciata agli importanti centri della Provincia. Una linea, infatti, partendo da porta Pracchiuso, condurrebbe per Remanzacco a Cividale, Sanguarzo e San Pietro al Natisone; questa linea, per la strada di circonvallazione esterna, verrebbe ad unirsi ad un'altra che da porta Aquileja, dirigendosi verso sud, per Pavia, Percotto, Trivignano, e Claujan (oppure Trivignano, Santa Maria la Longa e Meretto di Capitolo), mettendosi capo a Palmanova; da Palmanova per Fauglis direttamente (oppure per Sevegliano, Bagnaria e Fauglis) si dirigerebbe a San Giorgio di Nogaro e quindi a Nogaro, mentre dall'altra parte proseguirebbe per Muzzana, Palažzolo a Latisana in provincia, e per San Michele e Fossalta a Portogruaro nella provincia di Venezia. Da Portogruaro rientrerebbe tosto nella provincia e con direzione da sud a nord per lungo tratto, toccando Cordovado, Cavarso, San Vito, Casarsa, Valvasone, Segnals, Maniago e Montereale, piegherebbe quindi verso sud e per Aviano e Roveredo giungerebbe a Pordenone.

Un'altra linea, partendo da porta Grazzano, per Zugliano, Pozzuolo, Mortegliano, Talmassons e Flambro si dirigerebbe a Rivignano, a Fraforeano, a Ronchis ed infine a Latisana, che si troverebbe così — da isolata come oggi si trova, — ad essere riunita agli altri centri della Provincia con due linee. Presso Rivignano un'altra linea continua avrebbe, dirigendosi verso nord a Codroipo, a S. Odorico, a Dignano, a S. Daniele. Un quarto tronco partirebbe da Udine da porta Anton-Lazzaro Moro, e per Martignacco, Fagagna si unirebbe di nuovo a S. Daniele.

Non tutti questi tronchi — anche ottenuta la necessaria autorizzazione — verrebbero subito attivati; e cioè non verrebbero attivati subito i tronchi da Codroipo a San Daniele, e quello da Casarsa a Maniago.

Infine un altro tronco unirebbe la stazione della Carnia a Tolmezzo.

Come apparisse tosto da questi cenni, importantissimi sono per lo sviluppo economico della Provincia, e noi non possiamo che far voti affinché quanto prima si possano veder tramutati in realtà.

— È lecito dir tali cose? Ciò toglie l'appetito.

— Io vi parlo dell'epoca romana o cartaginese!

— E da un pezzo se ne son i costoro. Falsi-riposi può forse intendersi che questo bosco, coi suoi avvallamenti e sentieri che non hanno fine, vi obblighi a camminare e camminar sempre, quando supponete d'aver finito. Falsi-riposi.

— Si sta pur bene qui a riposarsi, — ripete Matilde, che ora guardava Paolo Combette, ed ora i grandi alberi ai piedi dei quali erano seduti.

Il piccolo Carmine stava in piedi col tavagliuolo sotto il braccio, tenendo in mano una bottiglia, mentre le ragazze coi lor bianchi e sani dentini mordevano arditiamente il pane mezzo raffermo e bevendo nei grossi bicchieri dell'oste.

Un arginello a semicerchio contornava i convitati; davanti ad essi una larga strada tappezzata di verde conduceva nel bosco. Fiancheggiata da grandi alberi, s'internava in rapido pendio erboso nel folto della foresta, lasciando intravedere ai due lati il suolo mazzato dall'ombra delle querce, specie di sole biancastro nell'erba, prodotto dalle ruote, e che si perdeva all'orizzonte nella cupezza degli alberi dalle tinte

verdi. Venerdì ebbe luogo la solita caccia con battini nel tenimento del Longone dei signori Chiaradia di Canova.

Gli invitati erano molti senza però essere troppi, e la caccia fu condotta con ordine veramente esemplare.

Il risultato non fu soddisfacente, e sarebbe stato brillantissimo se molte lepri non si avessero dato il passaporto; resta però provato che in ciò la colpa non fu delle lepri.

Poi la giornata di caccia fu di quelle che lasciarono gratissimo ricordo, ed è ben sicuro che gli invitati desiderano che torni presso il dicembre dell'anno prossimo per passarne un'altra ugual.

La cortese ospitalità dei signori Chiaradia fu come al solito completa e splendida; e quello che vale più ancora, corollario come sempre.

Non ci faremo a descrivere la sponda località del Longone; lo abbiamo già fatto altra volta; non possiamo però non menzionare ai bellissimi vigneti che sono ricco ornamento di quelle ridenti colline, ed alle nuove marce e prati irrigati della sottostante pianura che sono splendida prova delle cognizioni agricole del signor Enzo Chiaradia, che con tanto interessamento vi dedica le sue cure.

La strada pontebbana, di cui nè il Governo, né i Comuni del canale del Ferro, né la Provincia volsero sapere, pare che verrà mantenuta fra le nazionali, attesa la sua importanza militare.

L'on. Sindaco ha ricevuto dal Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

Le Loro Maesta mi incaricarono di esprimere i sovrani ringraziamenti per felici auguri della patriottica Udine.

Il Ministro: Visione.

Imposta sui fabbricati per l'anno 1882.

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2^a), e dell'articolo 30 del regolamento approvato con decreto reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2^a), il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1882 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anche le rate già scadute.

E' perciò loro obbligo di pagare la imposta alle seguenti scadenze:

1. ^a	scadenza al 1 febbraio 1882.
2. ^a	» 1 aprile »
3. ^a	» 1 giugno »
4. ^a	» 1 agosto »
5. ^a	» 1 ottobre »
6. ^a	» 1 dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in mui caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale
addì 1 gennaio 1882.

per il Sindaco

G. LUZZATTO

Le miserie di Udine. Le operazioni del censimento portano in luce alcuni fatti che forse non sospettavansi nemmeno. Così, per esempio, risulta esservi anche fra noi alcuni dormitori deve in uno stanzone della soffitta dormono perfino dodici e sedici persone, che in alcuni di essi dormitori giovani donne giacciono vicine ad uomini, con quanto discapito della costumanza ognuno può immaginare; che vi sono anche delle famiglie di sette ed otto individui — giovani e vecchi, maschi e femmine — riposanti in una medesima stanza, poco aerata, senza luce.

Società Operaia. Andata deserta la seduta di domenica 1 gennaio per mancanza di numero legale, riunivasi ieri sera il Consiglio rappresentativo della Società Operaia di Udine con l'intervento di 19 dei suoi membri.

Il Vice Presidente sig. Luigi Barbusco, porgendo a nome della Direzione i sinceri auguri di felicitazione al Consiglio in occasione del nuovo anno, fece voti per il raggiungimento di quella conciliazione fra i Soci che sola può assicurare un regolare progredimento morale ed economico del Sodalizio.

Fu letto ed approvato il verbale del 29 dicembre. Veniva deliberato dopo lunga discussione, con voti 10 contro 9, che la Società non prenda iniziativa per la commemorazione anniversaria in onore alla memoria di Vittorio Emanuele.

In seguito all'invito fatto alla Società dal Comitato istituito in Sacile per la graduale abolizione della tassa sul sale, si ritenne con voti 17 contro 2 di partecipare al Comizio indetto per giorno 8 corr. gennaio, il Consiglio delegando il sig. Donato Bastanzetti a rappresentare la Società.

Si addottarono provvedimenti di ordine interno.

Si ammettevano in Società sei nuovi soci; dieci perché mancanti del certificato medico verranno votati in altra seduta assieme agli altri undici proposti.

Onorificenza. Annunciamo con piacere che l'egregio nostro concittadino Bonaldo Stringher, recentemente promosso segretario di terza classe alla Direzione generale di statistica, venne giorni sono insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Per la Scuola d'arti e mestieri. Con piacere sentimmo che la Camera di Commercio, con sua recente deliberazione, portò da lire 100 a lire 500 il suo concorso nell'anno scolastico testé incominciato per il mantenimento della Scuola d'arti e mestieri. Ciò prova sempre più l'interessamento generale

al buon andamento della scuola ed ai continui progressi delle nostre classi operaie, progressi in cui riposa l'avvenire economico della Patria. Le classi operaie si devono quindi trovare tanto più in obbligo di mostrare la loro riconoscenza per questo generale interesse al loro meglio, coll'approssimare della scuola ed insistere presso i figli e presso i garzoni affinché frequentino regolarmente tutte le lezioni. Ci piace qui di constatare che in realtà, dall'anno scorso, un miglioramento notevole nelle condizioni di assiduità per parte degli iscritti è avvenuto; ma nel tempo stesso non possiamo tacere che vi sono alcuni capi officina i quali si ostinano a non lasciare che i loro garzoni approfittino d'una scuola ch'è tanto utile, e che fra essi v'è taluno che sta a capo di Società fra operai... Quale grave responsabilità si assumono così di fronte all'avvenire di quei loro dipendenti!...

Pei lavori di censimento sono stati chiamati a Roma come ufficiali di statistica, alla dipendenza del cav. Bonaldo Stringher, il signor Giuseppe Barazzutti di Tolmezzo e Vittorio Stringher di Udine, e stanno per esservi chiamati nella stessa qualità i signori Luigi Sbravacca di Pocenia e Carlo Locatelli di Rivignano.

Tra artisti. Con gentile pensiero la Rappresentanza del Circolo Artistico, nell'occasione del Capo d'anno, inviava saluti, auguri e congratulazioni all'esimo nostro concittadino signor Pantaleoni Adriano, che a Bologna continua ad essere festeggiatissimo nel Nabucco.

Alla stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine entrarono nel mese di dicembre per la prima colli 65 di grieggi del peso di chilogr. 6000, di trame 25 per 1720 chilogr. cioè 90 colli di chilogr. 7720. In tutto all'assaggio furono presenti 90 saggi.

Il movimento generale della stagionatura ed assaggio delle sete, presso la Camera di Commercio di Udine, di tutto l'anno 1881, fu il seguente:

Sete entrate:	
Greggie colli 470, chilogr. 43.445	
Trame » 197 » 13.590	
Totali » 667 » 57.035	
Operazioni di saggio.	
Greggie n. 1049	
Trame » 13.	
Totali n. 1062	

Il mercato d'oggi. Ad onta della concorrenza del mercato di Codroipo, per essere martedì il mercato è oggi animato abbastanza tanto per comprativa come per roba. Granoturco sempre sostenuto. Prezzi praticati:

Grano. Da L. 11.50, L. 14.

Cinquantino. Raggianse per roba bella ie L. 11.

Sorgerosso. Una partitella finora a L. 7.75.

Frumento. Una partita di circa 16 Ett. fece le L. 21.

Povero vecchio! Stamane fu raccolto un vecchio sulla strada da Udine a Cividale. Egli aveva passata la notte su un mucchio di ghiaia. Lo si trasportò all'ospedale per mezzo dei vigili.

Prepotente e vile. Due qualità non di rado riunite e che mostrò ieri sera certo T. G. giovanastro diciottenne, il quale in un caffè nel Suburbio di Porta Grazzano condotto da due giovani, passava a via di fatto contro le stesse e rompeva alcune chincaglierie, ferendo inoltre alla testa altra donna accorsa pel baccano.

AD ALBERADA BUTTAZZONI CHE OTTENNE MORÌ.

Epicedio. *)

Staccar la cètra polverosa e scorrersi Lente le dita per cantar la morte, E ufficio più: Ma prezzolato, no, dal cor non sorte Questo funebre canto, Che non puza di celi e non ha il vanto Di salir cogli incensi insino a Dio.

Due desolati genitor ti piangono, Bella e bronda Alberada! perchè ottiene Ci hai tu lasciato?

Il babbo tuo comprato avea le strenne E la mamma dei fiori Per salutar dell'anno i nuovi albori; E tu, povera bimba, hai disertato!

La pianticella sullo stelo fragile, Ricca di luce, di calor, di vita, Appena è nata,

Sorridendo alla terra onde è partita, Di bei color s'ammanta; Ma il nume stringerò passa e la schianta. Or si domanda: perchè l'han creata?

*) Perchè ieri ci furono recati troppo tardi, soltanto oggi ci è dato far leggere sul nostro Giornale questi belli ed affettuosissimi Versi d'egregio giovane udinese.

È un nume sul più ratto della folgore, Più veloce del tempo e del pensiero, Piombò su lei. Sotto il peso crudel di un tal mistero, La scienza impotente Curvando il capo va cercando la mente. Il tremendo: perchè, perchè non sei.

To fortunatai almeni quel che compoero La ghirlanda di flor sulla tua barba, Furo i tuoi cari; E se di te la ricordanza amara Li ritorna al dolore, Un di seroni almen diranno in coro Che più profano non calo i tuoi fari. Adilo, povera bimba eterno pausano La turba affaticato in questo mondo. La tomba è culle. Di letta spemo e di terror profondo Per chi s'acchia col latte L'idea di udir le trombe in Giosafatte. Angelo, noi direm: In tomba è nulla. Udine 2 gennaio 1882.

ANTONIO PONTOTTI

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Annumi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 31 dicembre, numero 107, contiene: (Vedi cont. del n. 1 della *Patria del Friuli*).

3. Bando per Asta di immobili per conto del Demanio nazionale: il 10 febbraio pross., alle 10 ant., avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lire 312.03, in odio al sig. Da Poli Luigi di Colle di Cavasso, l'incante di stabili in Comune cens. di Cavasso.

4. Avviso per rendita d'immobili. L'Esattore di S. Pietro al Natisone rende noto che alle 11 ant. del 27 corr., davanti la Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incante di immobili appartenenti a debitori dell'Esattore stesso.

5. Sunto di citazione a richiesta dei signori Luigi ed Antonio fratelli fu Antonio Ermacora di Tricesimo; sono citati i signori Antonio, Maria, Leopoldo minori figli di Calligaris Giuseppe, nella persona dello stesso loro padre Giuseppe Calligaris di Romana Illirico (Impero Austro-Ungarico) a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel 17 marzo p. v. alle 10 ant. per ivi sentir giudicare: Doversi formare l'asse con stima in attivo e passivo della sostanza abbandonata dal defunto Antonio Ermacora.

(Continua).

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Martedì. Settimanale a Codroipo e ad Udine. Mercoledì. Mensile a Pavia d'Udine ed a Mercato; settimanale a Latissa, Morettagno, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Mensile a Portogruaro; settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

Venerdì. Settimanale a Tarcento.

Sabato. Mensile a Gemona; settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

(Continua).

ULTIMO CORRIERE

Collegio di Appiano. Eletto Velini con voti 367.

Collegio di S. Nicandro Garganico. — Eletto Libetta con voti 449. Bertani ebbe voti 176.

Collegio di Cagliari. Ponsiglioni ebbe 366 voti e Palomba n'ebbe 350. Vi sarà ballottaggio. Carboni ebbe 162 voti.

— Telegrafo da Budapest: I ghiacci ruppero il ponte in legno sul Tibisco: danni immensi.

— Dicesi che il viaggio a Roma dei sovrani d'Austria non si effettuerà prima del prossimo marzo.

— L'ambasciatore italiano a Berlino ebbe dal principe di Bismarck le più rassicuranti dichiarazioni circa la questione del papato in relazione all'Italia.

Si ha da Suez 1. La L'inchiesta per i fatti recenti di Suez ha condotto a termine il suo compito. Assisteva come delegato italiano il dragomano del viceconsolato Manriro. Non solo fu accertata l'innocenza dell'italiano Scipioni, contro il quale erasi volto il sospetto di reità per l'uccisione dell'ufficiale egiziano trovato morto; ma fu anche scoperto il vero colpevole, un beduino.

I principali autori della sommossa furono arrestati e spediti al Cairo per essere sottoposti ad un consiglio di guerra. Il governatore di Suez visitò il viceconsole Vitto, esprimendo il rammarico del governo vicereale per gli insulti della soldatesca ammutinata contro il dragomano Manriro e la guardia del consolato.

L'opinione pubblica è unanime nell'emicompiere la fermezza di Cherif pascia in occasione di questo incidente. Vitto, esprimendo il rammarico del governo vicereale per gli insulti della soldatesca ammutinata contro il dragomano Manriro e la guardia del consolato.

Notizie telegrafiche

Londra, 2. I giornali dicono che i negoziati per il trattato, di commercio anglo-francese furono rotti, riuscendo la Francia di soddisfare alle domande inglesi.

Dublino, 2. Ebbe luogo una grande riunione della Land League delle donne Anna Parnell presidente sfidò la polizia a fare alcuni arresti. La polizia non intervenne.

Washington, 2. Schloeser partirà il 5 cor. per Roma.

Alessandria d'Egitto, 2. Formoransi cinque nuovi reggimenti.

Vienna, 2. Mandano da Cattigne alla Politische Correspondenz, che una banda di dodici brigantini fu attaccata e dispersa dalle truppe montenegrino lasciando sul torreno il capo brigante Szonic. La stessa banda molestò durante lo ultimo settimane i dintorni di Granerwochow o commise parecchi furti e depredazioni.

Parigi, 2. La febbre gialla è completamente scomparsa nel Senegal.

Göschchen, 1. Senza speciali solennità, ma con colossale concorso di pubblico, fu oggi aperto al traffico il tunnel del S. Gottardo. Sebbene i treni fossero strapieni, il passaggio non durò più di 40 minuti. I timori che fumo e difetto d'aria respirabile molestassero i passeggeri, si mostraroni infondati.

ULTIME

Berlino, 2. L'Imperatore ricevette, nell'occasione del capo d'anno, cadendo nello stesso giorno anche il suo settantacinquesimo Giubileo militare, uno scritto di felicitazione dal Czar.

Londra, 2. Il Times rileva che la Francia e l'Inghilterra si posero d'accordo d'inviare al Kedive una nota comune o identica, dichiarandosi pronte, in caso scoppiassero nuovi disordini, di ristabilire mediante cooperazione materiale l'ordine e proteggere l'autorità del Kedive.

Pietroburgo, 2. Sembra che coll'incominciar del nuovo anno, la polizia dello Stato sarà nuovamente

